APPENDICE

INDIVIDUAZIONE, SCHEMA METRICO E ILLUSTRAZIONE DEI COMPONIMENTI VOLGARI *

I — N c. 1*r* V c. 16*v* B Ri P Ra M p. 2, *II*.
Sonetto: schema *ABAB BABA CDC EDE*.

II — N c. 1*v* B Ri P p. 33, *XXVIII* Ra p. 12, *XXII* M p. 28, *XXVIII*.
Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC DCD*.

III — N c. 2*v*, *sonetto 60* N² c. 3*r*, *I* (di fianco al titolo, sul margine destro del foglio, N² reca la seguente annotazione vergata su tre righi: « Tutte le seguenti rime / toscane sono aggiunte / in questa nuova edizione ») Ca pp. 128-129 (Ms. ind., f. 2).
Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC EDE*.

IV — N c. 3*r*, *sonetto 61* N² c. 3*r* Ca p. 127.
Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC EDE*.
In questo sonetto l'autore si fa portavoce dell'entusiasmo prodotto nei napoletani dalla vittoria d'Orbetello avvenuta nel 1646, quando un'armata francese comandata dall'ammiraglio duca di Bressé e dal principe Tommaso di Savoia fu sconfitta dalla flotta spagnola giudata dal generale Pimiento. Durante il combattimento lo stesso ammiraglio Bressé fu ucciso e dopo sessanta giorni d'assedio l'armata francese, costretta alla resa, si ritirò in Provenza. Accanto allo Schettino altri letterati napoletani del tempo esaltarono la spedizione, come il poeta D. A. Muscettola che appunto lodò l'impresa nella canzone: *Per la memorabile difesa d'Orbitello, piazza governata dal signor Carlo Della Gatta prencipe di Monsterace*, in *Poesie*, Venezia 1661, p. 184.

---

* Qualora il componimento si trovi registrato in più edizioni alla stessa pagina, questa è stata indicata una sola volta dopo l'enumerazione delle diverse stampe. Giova inoltre avvertire che abbiamo scrupolosamente dato conto della numerazione con cui il componimento ci è stato tràdito dai mss. o dalle stampe, nonché di tutte le indicazioni descrittive contenute nei vari testimoni.

Sull'evento cfr. almeno: D. A. Parrino, *Teatro eroico e politico de' governi de' viceré del regno di Napoli dal tempo del re Ferdinando il Cattolico fino al presente*, Napoli, Parrino-Mutil 1692, II, pp. 330-336; P. Giannone cit., t. IV, l. XXXVII, cap. I, pp. 371-374; L. A. Muratori, *Annali d'Italia dal principio dell'era volgare sino all'anno 1750*, Venezia, G. Antonelli 1846, VI, pp. 1139-1140; G. Galasso, *Napoli nel viceregno spagnolo dal 1648 al 1696*, in AA.VV., *Storia di Napoli* cit., vol. VI, t. I, pp. 7-10.

V

N c. 3*v*, *sonetto 62* N² c. 3*r*, *II* Cat p. 59, *I* (*sonetto 62*, foglio 3. Ms. XIII D 41).

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC DCD*.

VI

N c. 4*r*, *sonetto 63* N² c. 3*v*, *III* Cat p. 59 (*sonetto 63*, foglio 4. Ms. XIII D 41).

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC DCD*.

VII

N c. 4*v* C c. 3*r* C¹ c. 10*r* (in tutti i mss. si legge come sottotitolo *madrigale*).

Madrigale composto di settenari e endecasillabi: schema *Aa bCC*.

VIII

N c. 4*v* C c. 3*v*, *madrigale II* C¹ c. 10*r* (in N e C¹ semplicemente *madrigale*).

Madrigale con settenari e endecasillabi: schema *aBccBdD*.

IX

N c. 97*r*, *sonetto 64* N² c. 35*v*, *LXVI* (N² sul margine sinistro di N², in corrispondenza del primo verso, annota: « Mandato ») Cat p. 67, *XVII* (*sonetto 64*, f. 100. Ms. XIII D 41).

Sonetto: schema *ABAB ABBA CDC EDE*.

X

N c. 97*v*, *sonetto 65* N² c. 36*r*, *LXVIII* Ca pp. 142-143 (Ms. cit., f. 100) Cat p. 67, *XVIII* (*sonetto 65*, f. 100. Ms. XIII D 41).

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC DCD*.

X bis

B Ri P p. 68, *LXI* Ra p. 17, *XXXIII* M p. 61, *LXI* Ca p. 143.

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC CDC*.

XI

N c. 98*r*, *sonetto 66* N² c. 36*rv*, *LXVIII* Cat p. 68, *XIX* (*sonetto 66*, f. 101. Ms. XIII D 41).

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC DCD*.

XII

N c. 98*v*, *sonetto 67* (in calce al sonetto l'autore ha posto un anagramma dedicato allo stesso Padre V. Candido, da noi indicato nella sezione latina col n. 54) N² cc. 36*v*-37*r*, *LXIX* (N² sul margine sinistro di N², di fianco al primo verso, registra: « Pubblicato nella 2ª edizione » e annota altresì la variante di Ra relativa al v. 6) Ra p. 60, *XCI*.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC EDE*.

Il Padre Vincenzo Candido (1572-1654), originario di Siracusa, appartenne all'ordine dei Predicatori della provincia romana e ricoprì varie cariche ecclesiastiche, tra le quali quelle di priore del convento della Minerva in Roma e di prefetto provinciale; nel 1645 ricevette infine da Papa Innocenzo X la nomina molto ambita a Maestro del Sacro Palazzo. Fu abbastanza noto negli ambienti letterari del suo tempo, soprattutto per l'ampio trattato di precettistica morale *Illustrium disquisitionum moralium*, in cui vengono discussi, dietro l'esempio dei canonisti e dei dottori, vari casi di coscienza (l'opera è divisa in quattro tomi, di cui i primi due furono stampati nel 1638 e gli altri nel 1643). Su di lui cfr. A. Mongitore, *Bibliotheca sicula sive de scriptoribus siculis*, Panormi, ex typ. Didaci Bua, poi A. Felicella 1714 II, pp. 278-280; J. Quetif - J. Echard, *Scriptores ordinis Praedicatorum recensiti*, Lutetiae Parisiorum, apud J. B. C. Ballard et N. Simart 1721, II, p. 580; G. M. Mira, *Bibliografia siciliana*, Palermo, G. B. Gaudiano 1875, I, p. 165; A. G. Gubernale, *Dizionario biografico di tutti gli uomini illustri della provincia di Siracusa*, Floridia, S. Caglìola 1909, p. 76.

XIII

N c. 99*v*, *sonetto 68* N² c. 37*r*, *LXX* Cat p. 70, *XXIII* (Cod. XIII D 41, *sonetto 68*).

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC EDE*.

XIV

N c. 5*r*, *sonetto 69* N² cc. 3*v*-4*r*, *IV* Car p. 43 [f. 5*r*].

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC EDE*.

XV

N c. 5*v*, *sonetto 70* N² c. 4*rv*, *V* (sul margine destro della c. 4*r* il copista ha annotato: « Intorno a questo P. Arata / teatino veggasi il Conte / Mazzuchelli *Scritt. Ital.* / vol. I par. 11 ») Car pp. 43-44 [f. 5*v*].

Sonetto: schema *ABAB BABA CDC EDE*.

Il sonetto fu certamente composto prima del 1656, anno di morte del Padre A. Arata, poiché ad esso fa seguito uno di risposta dello stesso Arata allo Schettino. Scarse e imprecise sono le notizie biografiche su tale personaggio, che, a quanto

riferiscono G. M. Cottono, A. F. Vezzosi e G. M. Mira, sarebbe nato a Palermo, forse nel 1609, e non in Liguria, come vogliono M. Giustiniani e A. Oldoini (Schettino, nell'epigramma *D. Augustinus de Arata clericus regularis* – cfr. p. 319 – propende decisamente per la nascita ligure). Di certo sappiamo che l'Arata il 16 gennaio 1628 vestì l'abito dei chierici regolari in S. Giuseppe di Palermo e che, trovandosi a Napoli nel 1656, l'anno della terribile pestilenza, vi morì. Tra i componimenti da lui scritti ricordiamo: *Canzoni siciliane sacre, Nonnulla Epigrammata*, i *Carmina in laudem Urbani VIII* e i *Carmina alia*, entrambi mss. Per ulteriori notizie cfr. M. GIUSTINIANI, *Gli scrittori liguri*, Roma, N. A. Tinassi 1667, I, p. 7; A. OLDOINI, *Athenaeum ligusticum seu syllabus scriptorum ligurum*, Perusiae, ex typ. episcopali 1680; A. MONGITORE cit., 1707, I, pp. 85-86; G. M. COTTONO, *De scriptoribus venerabilis domus divi Josephi clericorum regularium urbis Panormi*, Panormi, A. Felicella 1733, pp. 54-57; G. M. MAZZUCHELLI, *Gli scrittori d'Italia*, Brescia, G. B. Bossini 1753, I, pp. 932-933; A. F. VEZZOSI, *Gli scrittori de' chierici regolari detti teatini*, Roma, S. Congregazione di Propaganda Fide 1780, I, p. 46; G. M. MIRA cit., I, p. 46.

XV[b] N c. 6r N[2] c. 4v, *VI* Car p. 44 [f. 6r] (in N[2], in calce al sonetto, troviamo un'annotazione del copista, evidenziata da una -a- che rimanda, quale forma di asterisco, al titolo: « Questo sonetto si trova scritto di proprio / carattere dall'autore, ma si crede che / sia risposta fatta dal P. Arata teatino ». Tale postilla al sonetto viene registrata in nota anche da Car).

Sonetto: schema *ABAB BABA CDC EDE*.

XVI N c 6v N[2] c. 40r, *LXXV* Car pp. 45-46 [f. 6v] (in tutti i testimoni si legge come sottotitolo *canzonetta per musica*).

Canzonetta per musica con endecasillabi e settenari: schema *AbCcdbeE*; i vv. 2, 3, 4 e 6 sono tronchi.

XVII N c. 6v N[2] c. 40r, *LXXVI* Car p. 45 [f. 6v] (tutti i testimoni recano come intestazione *canzonetta per musica*); la canzonetta si trova pubblicata anche in P. TUSCANO cit., pp. 99-100.

Canzonetta per musica composta di settenari ed endecasillabi: schema *aAbCC*.

XVIII N c. 7r N[2] c. 40rv, *LXXVII* Car p. 45 [f. 7r] (tutti i testimoni recano come intestazione *canzonetta per musica*).

Canzonetta per musica composta di endecasillabi a rima baciata; i vv. 1-2 sono tronchi.

XIX N c. 7r N[2] c. 40v, *LXXVIII* Car p. 45 [f. 7r] (tutti i testimoni recano come intestazione *canzonetta per musica*); la canzonetta si trova pubblicata anche in P. TUSCANO cit., p. 100.

Canzonetta per musica con due settenari iniziali accoppiati a tre endecasillabi: schema *abBCC*.

XX N c. 7r N[2] c. 40v, *LXXIX* Car pp. 45-46 [f. 7r].

Canzonetta per musica di settenari e endecasillabi: schema *ABBcdD*.

XXI N c 7v N[2] c. 41r, *LXXX* Car p. 46 [f 7v] (tutti i testimoni recano come intestazione *canzonetta per musica*); la canzonetta si trova pubblicata anche in P. TUSCANO cit., p. 100.

Canzonetta per musica composta di ottonari: schema *abab cddee*.

XXII N cc. 100r-102r, *ode 2* N[2] cc. 37v-38v, *LXXI* C[1] cc. 3r-5r, *ode* Car pp. 76-77 (Cod. XIII D 41. *Ode 2*, f. 103).

Ode con sestine di settenari nel primo e nel terzo verso ed endecasillabi: schema *aBbACC*.

XXIII N cc. 8r-9v, *ode III* N[2] cc. 5r-6v, *VII* C cc. 11r-12r, *ode* C[1] cc. 8r-9v, *ode* Cat pp. 81-84, *ode II*.

Ode con quartine di endecasillabi a rime incrociate: schema *ABBA*.

XXIV N c. 10r, *sonetto 71* N[2] c. 6v Cat p. 69, *XXII* (erroneamente *sonetto 75*, f. 10. Ms. XIII D 41).

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC DCD*.

XXV N c. 10v, *sonetto 72* N[2] c. 7r, *IX* Cat p. 65, *XIV* (*sonetto 72*, f. 10. Ms. XIII D 41).

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC DCD*.

XXVI N c. 11r, *sonetto 73* N[2] c. 7rv, *X* Cat p. 66, *XV* (*sonetto 73*, f. 11. Ms. XIII D 41).

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC DCD*.

XXVII[a] N c. 11v, *sonetto* N[2] c. 1r (in N[2] sono presenti due annotazioni: la prima, vergata su tre righe e senza soluzione di

continuità dopo il testo del sonetto, reca, con l'indicazione a fianco di una -a- che rinvia, quale forma di asterisco, al titolo: « Questo sonetto manca fra gli stampati: / abbiamo stimato metterlo qui perché / si legge appresso già stampata la risposta »; la seconda, collocata in alto sul margine destro, registra: « Questo va innanzi al / sonetto 80 degli stam / pati »).

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC DCD*.

XXVII — N c. 12*r*, *sonetto 74* — B Ri P p. 89, *LXXX* — Ra p. 53, *LXXXVII* — M p. 76, *LXXVI*.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC DCD*.

XXVIII — N c. 12*v*, *sonetto 75* — B Ri P p. 25, *XX* — Ra p. 8, *XIV* — M. p. 20, *XX* — Ca p. 131 (*sonetto XIV*, edix. Giuliani).

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC EDE*.

XXIX — N. c. 13*r*, *sonetto 76* — N² cc. 7*v*-8*r*, *XI* — Cat p. 60, *III* (*sonetto 76*, f. 13. Ms. XIII D 41).

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC EDE*.

XXX — N c. 13*v* — N² c. 41*rv*, *LXXXI*, *madrigale I* — C c. 3*v*, *madrigale III* — C¹ c. 10*v* — Cat pp. 75-76, *XI* (in N e C² come sottotitolo si legge semplicemente *madrigale*).

Madrigale composto di settenari e endecasillabi: schema *aBa cDdBeE*.

XXXI — N c. 14*r*, *sonetto 30* — N² c. 9*r*, *XIV* — Car p. 46 [f. 16*r*].

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC DCD*.

XXXII — N c. 14*v*, *sonetto 31* — N² c. 9*rv*, *XV* — Car pp. 46-47 [f. 16*v*].

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC DCD*.

XXXIII — N c. 15*r*, *madrigale 14* — N² c. 41*v*, *LXXXII* — Car p. 47 [f. 17*r*] (in N² e Car come sottotitolo si legge semplicemente *madrigale*).

Madrigale con settenari e endecasillabi: schema *AbbcCdd*.

XXXIV — N c. 15*r* — N² c. 41*v*, *LXXXII* — Car p. 47 [f. 17*r*] (tutti i testimoni recano come intestazione *canzonetta per musica*).

Canzonetta per musica composta di settenari e endecasillabi: schema *abcCdD*.

XXXIV bis — B Ri P p. 36, *II* — Ra p. 34, *II* — M p. 102, *madrigale IV*.

Madrigale con settenari e endecasillabi: schema *AbaBcBC*.

XXXV — N c. 15*v*, *sonetto 32* — N² cc. 9*v*-10*r*, *XVI* — Car pp. 47-48 [f. 17*v*].

Sonetto: schema *ABAB BABA CDC DCD*.

XXXVI — N c. 16*r*, *sonetto 33* — N² c. 10*r*, *XVII* — Car p. 48 [f. 18*r*].

Sonetto: schema *ABAB BABA CDC EDE*.

XXXVII° — N c. 16*v*, *sonetto* — N² c. 10*v*, *XVIII* — Car pp. 48-49 [f. 18*v*].

Sonetto: schema *ABBA BAAB CDC DCD*.

Francesco de Luna, letterato cosentino, fu principe dell'Accademia dei Negligenti, fondata in Cosenza dall'arcivescovo Sanfelice nel 1649. Essa, nata da una scissione avvenuta all'interno della celebre Accademia Cosentina, annoverava tra i suoi soci poeti già membri di quest'ultima, come Carlo d'Aquino, Ferdinando Stocchi, Daniele de Matera, Pirro Schettino e lo stesso Francesco de Luna. In proposito cfr. A. Lombardi cit., pp. 3-4; C. Minieri Riccio, *Notizia* cit., pp. 864-865; L. Accattatis, *L'Accademia* cit., p. 13; P. De Seta cit., p. 167; D. Ambrotti cit., p. 435.

XXXVII — N c. 17*r*, *sonetto 34* — N² cc. 10*v*-11*r*, *XIX* — Car p. 49 [f. 19*r*].

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC DCD*.

XXXVIII — N c. 17*v*, *sonetto 35*.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC EDE*.

XXXVIII bis — B Ri P p. 37, *XXXI* — Ra p. 13, *XXIV* — M p. 31, *XXXI*.

Sonetto con schema uguale al preced.

XXXIX — N c. 18*r*, *sonetto 36* — N² c. 11*rv*, *XX* — Car pp. 49-50 [f. 20*r*].

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC EDE*.

XL — N c. 18*v*, *madrigale 15* — N² c. 42*r*, *LXXXIII* — C c. 3*v*, *madrigale IV* — C¹ c. 11*r* — Car p. 75, *X* (*madrigale 15*, f. 59) (in N² e C¹ come sottotitolo si legge semplicemente *madrigale*).

Madrigale composto di settenari e endecasillabi: schema *aBCbcdDEE*.

XLI N c. 19*r*, *sonetto 37* Ca p. 129 Cat p. 66, *XVI* (*sonetto 37*, f. 31. Ms. XIII D 41); il sonetto si trova pubblicato anche, senza varianti rispetto a N, in P. GIANNANTONIO cit., pp. 132-133.

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC DCD*.

XLII N c. 19*v*, *sonetto 38*.

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC DCD*.

Il Francesco del primo verso, al quale è dedicato il sonetto, altri non è che Francesco D'Andrea (Ravello 1625-Candela 1698), noto uomo di legge e di lettere che ebbe un ruolo decisivo nell'opera di rinnovamento culturale dell'Italia meridionale.

Allievo di Giovanni Andrea di Paola, a soli 17 anni conseguì la laurea in legge e ben presto divenne un celebre avvocato. La fama raggiunta gli valse il conferimento di importanti cariche pubbliche (tra le quali ricordiamo quelle di Avvocato Fiscale della Regia Udienza di Chieti, di Giudice della Gran Corte della Vicaria e di Avvocato Fiscale del Regal Patrimonio nella Regia Camera della Summaria) e l'amicizia di influenti intellettuali del tempo. Parallelamente coltivò gli studi letterari e filosofici e con il Cornelio e il di Capua fu tra i fondatori dell'Accademia degli Investiganti, ideale premessa della ben più nota Accademia dell'Arcadia, che lo annoverò anche tra i suoi membri col nome di *Iseo Lariseo*. Su di lui diamo la bibliografia più recente, che ovviamente riporta anche la precedente: N. CORTESE, *I ricordi di un avvocato napoletano del Seicento: Francesco D'Andrea*, Napoli, L. Lubrano 1923; B. DE GIOVANNI, *Filosofia e diritto in Francesco D'Andrea*, Milano, Giuffrè 1958; N. BADALONI, *Introduzione a G. B. Vico*, Milano, Feltrinelli 1961; P. GIANNANTONIO cit., passim; S. MASTELLONE, *Note sulla cultura napoletana al tempo di Francesco D'Andrea e Giuseppe Valletta*, « Critica storica » a. I, 1962, f. VI, pp. 596-625; Id., *Pensiero politico e vita culturale a Napoli nella seconda metà del Seicento*, Messina-Firenze, G. D'Anna 1965; N. CORTESE, *Cultura e politica a Napoli dal Cinquecento al Settecento*, Napoli, ESI 1965, pp. 123-159; L. MARINI, *Studi recenti di storia napoletana: Francesco D'Andrea*, « Clio », a. 1, 1965, f. I, pp. 137-150; S. MASTELLONE, *F. D'Andrea, politico e giurista (1648-1698). L'ascesa del ceto civile*, Firenze, L. S. Olschki (Robuffo), 1969; G. D'AGOSTINO, *Cultura e politica a Napoli tra sei e settecento: F. D'Andrea, G. Valletta e P. Giannone*, « Archivio storico per le province napoletane », s. III, vol. IX, 1970, pp. 399-408; S. SUPPA, *L'Accademia di Medinacoeli*, Napoli, Istituto Italiano per gli Studi Storici 1971, passim; R. COLAPIETRA, *L'amabile fierezza di Francesco D'Andrea. Il Seicento napoletano nel carteggio con Gian Andrea Doria*, Milano, Giuffrè 1981; A. BORRELLI, *Francesco D'Andrea nella corrispondenza inedita con Francesco Redi*, « Filologia e critica », a. VII, 1982, f. II, pp. 161-197; AA. VV., *Galileo e Napoli*, Napoli, Guida 1987, passim.

XLII bis B Ri P p. 75, *LXVIII* Ra p. 29, *LVI* M p. 70, *LXX* Sonetto con schema uguale al preced.

XLIII N c. 20*r*, *madrigale 16* N² c. 42*rv*, *LXXXIV* C c. 4*r*, *madrigale V* C¹ c. 11*v* (in N² e C¹ come sottotitolo si legge semplicemente *madrigale*).

Madrigale di settenari e endecasillabi: schema *AaBcdcdEE*.

XLIII bis B Ri P p. 36, *madrigale I* Ra p. 33, *madrigale I* M p. 102, *madrigale III* (la presenza del madrigale nelle stampe è segnalata da N²' che, sul margine destro di N², in corrispondenza del primo verso, annota: « Nelle due edizioni », nonché riporta le varianti delle edizioni relative ai vv. 3, 4, 7-9).

Madrigale composto di settenari e endecasillabi: schema *Aa BcdcBdEE*.

XLIV N c. 20*v*, *3ª canzonetta per musica* N² c. 42*v*, *canzonetta per musica, LXXXV* Car p. 75, *VIII*.

Canzonetta per musica composta di ottonari e endecasillabi: schema *aBBccdD*; rime tronche in 2-3.

XLV N c. 20*v*, *madrigale 17* (il sottotitolo è posto di fianco alla primitiva intestazione *canzonetta*, annullata con alcuni tratti di penna) N² c. 42*v*, *LXXXVI* C c. 4*r*, *madrigale VI* C¹ c. 12*r* Car p. 50 [f. 20*v*] (in N² e C¹ come sottotitolo si legge semplicemente *madrigale*).

Madrigale di settenari e endecasillabi, tutti a rima baciata.

XLVI N c. 21*r*, *canzonetta 4ª per musica* N² c. 43*r*, *LXXXVII* Car p. 50 [f. 23*r*] (in N² e Car come sottotitolo si legge semplicemente *canzonetta per musica*).

Canzonetta per musica con settenari e endecasillabi: schema *AbBcdD*; il primo verso è tronco.

XLVII N c. 21*r*, *canzonetta 5ª per musica* N² c. 43*r*, *canzonetta per musica, LXXXVIII* Cat p. 75, *IX* (f. 23).

Canzonetta per musica composta di settenari e endecasillabi: schema *AbBcdD*; il primo verso è tronco.

XLVIII N c. 21*v*, *sonetto 39* (il sonetto è interamente cancellato nel ms. con numerosi tratti di penna e per la stretta somiglianza concettuale con quello dedicato a Carlo d'Aquino – cfr. son. LIV – può ritenersene la prima stesura. Abbiamo creduto opportuno pertanto infrangere la volontà dell'autore e riportarlo integralmente per consentire il confronto con la lezione definitiva).

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC EDE*.

XLIX N c. 22*r*, *sonetto 40* B Ri P p. 76, *LXIX* Ra p. 35, *LXV* M p. 71, *LXXI* Cat p. 60, *IV* (Foglio 24, Ms XIII D 41).

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC EDE*.

L N c. 22*v*, *sonetto 41* N² c. 11*v*, *XXI* Cat p. 61, *V* (*sonetto 41*, foglio 25. Ms. XIII D 41).

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC DCD*.

LI N c. 23*r*, *sonetto 42* N² c. 12*r*, *XXII* Car pp. 50-51 [f. 25*r*].

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC DCD*.

LII N c. 23*v*, *sonetto 43* N² c. 12*rv*, *XXIII* Cat p. 78 (V Cod. XIV D 41, *sonetto 43*).

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC EDE*.

LIII N c. 24*r*, *madrigale 18* N² c. 43*rv*, *madrigale*, *LXXXIX* C c. 4*v*, *madrigale VIII* C¹ c. 12*v* Cat p. 74, *VII* (*madrigale 18*, f. 26) (in N² e C¹ come sottotitolo si legge semplicemente *madrigale*).

Madrigale composto di settenari e endecasillabi: schema *aBcd bAdeE*.

LIV N c. 24*v*, *sonetto 44* N² cc. 12*v*-13*r*, *XXIV* (il sonetto si trova pubblicato anche in C. D'AQUINO, *Le rugiade di Parnaso*, Cosenza, G. B. Maio e G. B. Russo 1654, p. 256 col titolo: *Pirro Schettino / tra gli Negligenti di Cosenza detto l'Infingardo*).

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC EDE*.

Carlo d'Aquino, nato a Cosenza ai primi del 1600 e morto nella seconda metà del secolo, fu generale dei Gesuiti e membro dell'Accademia dei Costanti di Cosenza, nella quale fu soprannominato il *Pertinace*, e quindi di quella dei Negligenti, fiorita sempre nella stessa città (cfr. n. XXXVII[a]). Ebbe formazione marinista e, sotto l'influsso dello Schettino, si

convertì poi al nuovo indirizzo poetico antiseicentistico; tale diversità stilistica si può riscontrare nelle sue *rugiade di Parnaso*, comprendenti componimenti diversi, che furono raccolti dall'amico e accademico cosentino Giuseppe Favari. Su di lui cfr. F. S. SALFI, *Di Carlo d'Aquino e delle sue rugiade di Parnaso*, « Atti della Accademia Cosentina », Cosenza, G. Migliaccio 1838, I, pp. 283-292; A. LOMBARDI cit., pp. 3-4 e 52-53; L. ACCATTATIS, *Le biografie* cit., II, pp. 260-262; C. MINIERI RICCIO, *Notizie biografiche e bibliografiche degli scrittori napoletani fioriti nel secolo XVII*, Milano-Napoli, Hoepli 1875, pp. 54-55; ID., *Notizia* cit., p. 864; G. STORINO, *Carlo d'Aquino e le rugiade di Parnaso*, Cosenza, tip. dell'Avanguardia 1891; G. FALCONE cit., pp. 39-40; L. ALIQUÒ LENZI cit., p. 94; M. MAYLENDER cit., p. 109; V. G. GALATI, *Gli scrittori delle Calabrie. Dizionario bio-bibliografico*, Firenze, Vallecchi 1928, I, pp. 171-173; P. DE SETA cit., p. 167; P. TUSCANO cit., p. 23.

LIV bis B Ri P M p. 14, *XIV* Ra p. 52, *LXXXIV* (la presenza del sonetto nelle stampe è segnalata da N², che premette al componimento la seguente annotazione: « Pubblicato nelle due edizioni », nonché registra le varianti delle edizioni relative ai vv. 1, 3, 8, 10-11); il sonetto si trova pubblicato in A. QUONDAM cit., p. 826.

Sonetto con schema uguale al precedente.

Non poche perplessità si nutrono sull'effettiva destinazione di questo sonetto nelle stampe al Buragna (cfr. *Introduzione*, pp. 52-53), poeta sulla cui biografia esistono varie discordanze. Lasciata ancora giovanetto la sua terra di origine, il Buragna (Alghero 1632 o Cagliari 1634-Napoli 1679) iniziò a condurre una vita raminga che gli consentì di entrare in contatto con alcune delle figure più interessanti del risveglio culturale del Mezzogiorno e soprattutto di intrecciare una feconda amicizia con Pirro Schettino, destinata a durare fino alla morte di ambedue, avvenuta peraltro a un anno soltanto di distanza. La permanenza a Napoli dal 1648 al 1653 gli fornì in primo luogo l'opportunità di frequentare l'ambiente degli Investiganti, cui apparteneva lo stesso Schettino, che ritrovò poi a Cosenza negli anni del suo soggiorno in questa città (1656-1660; per CARAVELLI cit., pp. 175-176 il periodo cosentino va delimitato tra il 1657 e il 1665), affiancandolo nell'opera di demolizione della poetica marinistica. Il rientro a Napoli, ove il Buragna visse fino alla morte (con un breve intervallo di quattro anni, dal 1663 al 1667, in cui fu co-

stretto a risiedere a Lecce), coincise con un rafforzamento da parte del poeta delle posizioni antiseicentistiche e antiaristoteliche, già condivise in gioventù e giunte ora a maturazione. Tra le sue opere si ricordano la prefazione al *Parere* di Leonardo di Capua (Napoli, A. Bulifon 1681) e le *Poesie* cit. (il Susanna dà notizia di altre opere di carattere filosofico andate perdute). Per ulteriori informazioni cfr.: C. SUSANNA, *Caroli Buragnae vita*, in *Poesie del Signor D. Carlo Buragna*, Napoli, S. Castaldo 1683; G. M. CRESCIMBENI cit., l. III, cap. XCVIII, pp. 506-507; P. MARTINI, *Biografia sarda*, Cagliari 1837-1838, I; P. TOLA, *Diz. biogr. degli uom. illustri di Sardegna*, Torino, Chirio e Mina 1837, I; L. BAILLE, *Sulla patria di C. B. Lettera al Cav. D. Pasquale Tola*, Cagliari 1838; C. MINIERI RICCIO, *Cenno storico delle accademie fiorite nella città di Napoli*, « Archivio storico per le province napoletane » a cura della Società di Storia Patria, a. IV, 1879, f. II, p. 351; F. MANCO, *Antimarinismo* cit., passim; ID., *Ancora* cit., pp. 23-26; V. CARAVELLI cit., pp. 172-186; C. BERTANI cit. (recens. di A. BOSELLI, « Arch. stor. sardo », II, [1906]); N. BADALONI cit., passim; P. GIANNANTONIO cit., passim; A. QUONDAM cit., pp. 829-837; A. CARDILLO cit., pp. 39-40.

LV — N c. 25*r*, *madrigale 19* N² c. 43*v* C c. 4*r*, *madrigale VII* C¹ c. 12*r* Cat p. 73, *I* (*madrigale 19*, f. 23. Ms. XIII D 41); (in N² e C¹ come sottotitolo si legge semplicemente *madrigale*).

Madrigale di settenari e endecasillabi: schema *AbbCC*.

LVI — N c. 25*r*, *madrigale 20* N² cc. 43*v*-44*r*, *XCI* C c. 4*v*, *madrigale IX* C¹ c. 13*r* Cat p. 73, *II* (*madrigale 20*, f. 23. Ms. XIII D 41) (in N² e C¹ come sottotitolo si legge semplicemente *madrigale*).

Madrigale composto di settenari e endecasillabi a rima baciata.

LV[b] — N c. 25*v* (anche in C. D'AQUINO cit., p. 257).

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC EDE*.

LVII — N c. 26*r*, *sonetto 45* N² c. 13*r*, *XXV* Cat pp. 78-79 (V Cod XIII D 41, f. 28).

Sonetto: schema *ABAB BABA CDC EDE*.

LVIII[a] — N c. 26*v*, *sonetto* N² c. 2*r* (in N² troviamo due annotazioni: la prima, vergata dopo il testo del sonetto ed evidenziata da una -a-, che, collocata sul margine sinistro, rinvia

quale forma di asterisco al titolo, registra: « Questo sonetto non si legge stampato / nella prima edizione delle Poesie / del nostro Pirro Schettini »; la seconda, posta sul margine destro in corrispondenza dei primi tre versi, riferisce: « Questo sonetto va / avanti al sonetto / 56 degli stampati »).

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDE CDE*.

LVIII — N c. 27*r*, *sonetto 46* B Ri P p. 63, *LVI* Ra p. 33, *LXIV* M p. 56, *LVI*.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDE CDE*.

LIX — N c. 27*v*, *sonetto 47* N² c. 13*v*, *XXVI* Car p. 51 [f. 25*v*].

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC DCD*.

LX — N c. 28*r*, *sonetto 50* N² cc. 13*v*-14*r*, *XXVII* Car pp. 51-52 [f. 30*r*].

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC DCD*.

LXI — N c. 28*v*, *sonetto 51* N² c. 14*rv*, *XXVIII* Cat p. 61, *VI* (*sonetto 51*, foglio 31. Ms. 13 D 41); il sonetto si trova pubblicato anche in P. GIANNANTONIO cit., p. 132 e in A. QUONDAM cit., p. 821.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC EDE*.

LXII — N c. 29*r*, *sonetto 52* N² c. 14*v*, *XXIX* (N² annota in corrispondenza del primo verso: « Mandato al giornale ») Car p. 52 [f. 31*r*].

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC DCD*.

LXIII — N c. 29*v*, *sonetto 53* N² c. 15*r*, *XXX* Car pp. 52-53 [f. 31*v*].

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC EDE*.

LXIV — N c. 30*r*, *sonetto 54* N² c. 15*rv*, *XXXI* (N² ha registrato sul margine destro della c. 15*r*, di fianco al primo verso: « Pubblicato nella seconda edizione n. 62 ») Ra p. 32, *LXII*.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC EDE*.

LXV — N c. 30*v*, *sonetto 55* N² cc. 15*v*-16*r*, *XXXII* Car p. 53 [f. 32*v*].

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC EDE*.

Giuseppe Marchesi (nato a Marsala in data imprecisata e morto a Palermo il 1687) ricoprì diverse cariche ecclesiastiche, tra le quali quella di canonico della cattedrale di Ce-

falù prima e di Palermo poi e di Maestro Notaro della curia arcivescovile di Palermo. Si distinse nell'ambiente ecclesiastico per vasta cultura teologica e giuridica, come testimoniano tra l'altro il *Memoriale sacerdotum*, edito nel 1668, e l'opera ms. *Dissertatio sympatica de rege in canone nominando*. Per le notizie biografiche cfr. A. Mongitore cit., I, p. 388; M. M. Mira cit., 1884, II, p. 38.

LXVI N c. 31*r*, *sonetto 56* Cat p. 62, *VII* (erroneamente *sonetto 36*, foglio 39. Ms. XIII D 41).

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC DCD*.

LXVI bis B Ri P p. 40, *XXXIV* Ra p. 14, *XXVII* M p. 34, *XXXIV*.

Sonetto: schema *ABBA ABAB CDC DCD* (per lo schema asimmetrico delle quartine cfr. anche i sonetti CLXXXI, CLXXXIII, CLXXXIV e CLXXXVIII).

LXVII N c. 31*v*, *sonetto 57* N² c. 16*rv*, *XXXIII* Car p. 54 [f. 33*v*].

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC DCD*.

LXVIII N c. 32*r*, *sonetto 58*.

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC DCD*.

LXVIII bis B Ri P p. 94, *LXXXV* M p. 83, *LXXXIII*.

Sonetto con schema uguale al preced.

LXIX N c. 32*v*, *sonetto 59* N² c. 16*v*, *XXXIV* Ra p. 31, *LX*.

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC EDE*.

LXX N c. 33*r*, *sonetto* N² c. 17*r*, *XXXV* Car p. 54 [f. 35*r*] (in calce al sonetto incompleto N² ha annotato: « manca il restante nell'originale » e in corrispondenza del v. 8, sul margine sinistro: « se così pare, farebbe bene / a lasciar questi due sonetti / non finiti », con chiara allusione anche al sonetto successivo); il sonetto si trova pubblicato anche in P. Giannantonio cit., p. 133.

Quartine di un sonetto presumibilmente incompleto con schema *ABAB ABAB*.

LXXI N c. 33*v*, *sonetto* N² c. 17*r*, *XXXVI* (N² precisa in calce al sonetto che « mancano nell'originale i due versi ultimi del / secondo quartetto e manca ancora il secondo / terzetto ». Dal confronto con le stampe risulta però che la terzina mancante è la prima).

Sonetto incompleto mancante degli ultimi due versi della seconda quartina e della prima terzina come risulta dagli spazi bianchi nell'autografo.

LXXI bis B Ri P M p. 8, *VIII* Ra p. 4, *VII* Car p. 141 (N² sul margine sinistro di N², in corrispondenza del primo verso, registra: « Pubblicato nelle due edizioni », nonché riporta a margine le varianti delle stampe relative ai vv. 2, 4-5 e i vv. 7-8. Quanto alle due terzine si limita ad annotare: « I due terzetti sono diversi negli / editi »).

Sonetto: schema *ABBA BAAB CDC DCD*.

LXXII N c. 34*v* N² c. 44*r*, *XCII* (N², in corrispondenza del secondo verso della prima e della seconda strofa, reca: « mandato ») Car pp. 54-55 [f. 36*v*] (in tutti i testimoni come sottotitolo si legge *canzonetta per musica*).

Canzonetta per musica composta di due strofe di settenari e endecasillabi: schema *abBaAcC deEdDfF*.

LXXIII N c. 35*r* N² c. 44*v*, *XCIII* Car p. 55 [f. 37*r*] (tutti i testimoni recano come intestazione *canzonetta per musica*).

Canzonetta per musica di settenari e endecasillabi alternati, tutti a rima baciata; sono tronchi i vv. 1-2.

LXXIV N c. 35*v*, *sonetto 77* N² c. 17*v*, *XXXVI* Car pp. 55-56 [f. 37*v*].

Sonetto: schema *ABAB BABA CDC DCD*.

LXXV N c. 36*r* B Ri P p. 24, *XIX* Ra p. 7, *XIII* M p. 19, *XIX*.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC EDE*.

LXXVI N c. 36*v* N² cc. 17*v*-18*r*, *XXXVII* (N² registra, di fianco al primo verso: « Pubblicato nelle due edizioni ») B Ri P p. 28, *XXIII* Ra p. 9, *XVII* M p. 23, *XXIII* Ca p. 151 (*sonetto XVIII*, G).

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC EDE*.

LXXVII N c. 37*r* B Ri P p. 32, *XXVII* Ra p. 11, *XXI* M p. 27, *XXVII* Ca pp. 151-152 (erroneamente *sonetto XXXI*).

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC EDE*.

LXXVIII N c. 37*v* B Ri P p. 26, *XXI* Ra p. 8, *XV* M p. 21, *XXI*.

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC EDE*.

LXXIX N c. 39*r*, *sonetto 27* N² c. 8*rv*, *XII* Car p. 56 [f. 41*r*].

Sonetto: schema *ABAB BABA CDE DCE*.

LXXX N c. 39*v*, *sonetto 28* N² c. 8*v*, *XIII* (di fianco al primo verso, sul margine sinistro della carta, è annotato: « Si vedano i versi 1 e 8 ») Cat p. 62, *VIII* (*sonetto 48*, foglio 26. Ms. XIII D 41).

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC DCD*.

LXXXI N c. 40*r* N² c. 18*rv*, *XXXVIII* (N² annota sul margine destro della c. 18*r*, in corrispondenza del primo verso: « Publicato nelle due edizioni » e registra le varianti delle stampe relative ai vv. 9 e 13) B Ri P p. 71, *LXIV* Ra p. 27, *LII* M p. 64, *LXIV*.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC DCD*.

LXXXII N c. 40*v* B Ri P p. 31, *XXVI* Ra p. 11, *XX* M p. 26, *XXVI*.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDE ECD*.

LXXXIII N c. 41*rv* C cc. 2*v*-3*r* C¹ c. 7*rv* B Ri P pp. 83-84 Ra pp. 38-39 M pp. 99-100 Ca pp. 139-140; il componimento si trova pubblicato anche, senza varianti rispetto a Ra, in A. Quondam cit., pp. 824-825.

Quartine a rime incrociate.

Per le notizie su C. Bufagna cfr. la nota biografica relativa al componimento LIV bis.

LXXXIV N c. 42*r* B Ri P M p. 4, *IV* Ra p. 3, *IV*; il sonetto si trova pubblicato anche, senza varianti rispetto alle stampe, in A. Quondam cit., pp. 826-828.

Sonetto: schema *ABAB BABA CDE CED*.

LXXXV N c. 42*v* B Ri P p. 88, *LXXIX* Ra p. 54, *LXXXIX* M p. 75, *LXXV* Ca p. 160 (erroneamente *sonetto LXXIX*, G); il sonetto si trova pubblicato anche, senza varianti rispetto alle stampe, in A. Quondam cit., p. 829.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDE DEC*.

Anche questo sonetto (cfr. XLII) parrebbe dedicato, come si evince dal v. 2, a Francesco D'Andrea (certamente lo è per V. Caravelli cit., p. 160), sul quale cfr. la nota biografica relativa al componimento XLII.

LXXXVI N c. 43*r* B Ri P p. 46, *LX* Ra p. 29, *LVII* M p. 40, *XL*; il sonetto si trova pubblicato anche, senza varianti rispetto alle stampe, in P. Tuscano cit., pp. 97-98.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC DCD*.

LXXXVII N c. 43*v* B Ri P p. 38, *XXXII* Ra p. 13, *XXV* M p. 32, *XXXII*.

Sonetto: schema *ABAB BABA CDC EDE*.

LXXXVIII N c. 44*r* B Ri P p. 43, *XXXVII* Ra p. 15, *XXIX* M p. 37, *XXXVII*.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC EDE*.

LXXXIX N c. 44*v* N² c. 18*v*, *XXXIX* (N² registra di fianco al primo verso, sul margine sinistro della carta: « Publicato nella seconda edizione », nonché annota la variante di Ra relativa al v. 2) Ra p. 31, *LXI*.

Sonetto: schema *ABAB BABA CDC DCD*.

XC N c. 45*r* N² cc. 18*v*-19*r*, *XL* (sul margine destro della c. 19*r*, di fianco al v. 6, N² annota: « Si osservi ») B Ri P p. 77, *LXX* Ra p. 36, *LXVII* M. p. 72, *LXXII*.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC DCD*.

XCI N c. 45*v* V¹ c. 142*r* (in calce al componimento si legge *Pirro Schettini, sonetto XXIV*) B Ri P p. 29, *XXIV* Ra p. 10, *XVIII* M p. 24, *XXIV*; il sonetto si trova pubblicato anche, senza varianti rispetto alle stampe, in P. Giannantonio cit., p. 138.

Sonetto: schema *ABAB BABA CDC CDC*.

XCII N c. 46*r* B Ri P p. 55, *XLVIII* Ra p. 20, *XXXIX* M p. 48, *XLVIII*.

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDE CED*.

XCIII N c. 46*v* N² c. 19*rv*, *XLI* (N², in corrispondenza dei primi tre versi, reca la seguente annotazione: « È publicato quasi tutto / negli editi e propriamente / nel sonetto che comincia / *Colmo di error l'infausto / giorno è salto* »).

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC DCD*.

XCIII bis B Ri P p. 92, *LXXXIII* Ra p. 36, *LXVIII* M p. 90, *XC*.

Sonetto con schema uguale al precd.

XCIV N c. 47*r* N² cc. 19*v*-20*r*, *XLII* Car pp. 56-57 [f. 51*r*].

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC EDE*.

Fabio di Dura, appartenente ad una delle sei famiglie Acquarie del Seggio di Porto e dell'ordine di Malta sin dal 1571, imparentato con la famiglia Venato (sposò Porzia, figlia di Giovan Battista Venato), rivestì alcune cariche pubbliche nel vicereguo, tra le quali quelle di consigliere del viceré e di Eletto del Seggio di Porto. Destituito nel 1677 dalla carica di consigliere, fu in seguito vittima dell'ostilità del viceré Santo Stefano, che, con l'accusa formale di reati commessi in qualità di Eletto del Seggio di Porto, lo fece arrestare nel 1691. In proposito cfr. B. Candida Gonzaga, *Memorie delle famiglie nobili delle province meridionali d'Italia*, Napoli, G. De Angelis 1875, I, pp. 211-212; C. De Lellis, *Famiglie nobili del regno di Napoli*, Bologna, Forni 1968 (rist. anast. dell'ediz. Napoli, F. Savio 1645, I, p. 175); G. Galasso cit., passim.

XCV — N c. 47*v* B Ri P Ra M p. 1, *I*.

Sonetto: schema *ABAB BABA CDE DEC*.

XCVI — N c. 48*r* N² c. 20*rv*, *XLIII* (N² in corrispondenza del primo verso annota: «Esiste nelle due edizioni» e riporta sul margine destro e sinistro del recto e verso della c. 20 le varianti delle stampe relative ai vv. 3-4 e 12) B Ri P p. 82, *LXXV* Ra p. 63, *XCVII* M p. 78, *LXXXVIII*; il sonetto si trova pubblicato anche, senza varianti rispetto alle stampe, in D. Zappone cit., p. 20.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC DCD*.

XCVII — N c. 48*v* B Ri P M p. 7, *VII* Ra p. 46, *LXXII*.

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC DCD*.

Carlo Sanseverino, principe di Bisignano e grande di Spagna, fu arcade col nome di *Egeo Bufagiano* e morì nel mese di marzo dell'anno 1704.

XCVIII — N c. 49*r* B Ri P p. 44, *XXXVIII* Ra p. 16, *XXX* M p. 38, *XXXVIII*; il sonetto si trova pubblicato anche, senza varianti rispetto alle stampe, in F. Fiorentino cit., p. 149.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC EDE*.

XCIX — N c. 49*v* B Ri P p. 62, *IX* Ra p. 24, *XLIV* M p. 55, *LV* Ca p. 161 (*sonetto XLVI, G*).

Sonetto: schema *ABAB BABA CDC DCD*.

C — N c. 50*r* B Ri P p. 21, *XVI* Ra p. 6, *XI* M p. 16, *XVI* Ca p. 150 (*sonetto XI, G*).

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC EDE*.

CI — N c. 50*v*.

Sonetto: schema *ABAB BABA CDC EDE*.

Daniele Ravaschieri, principe di Belmonte, appartenne ad una delle famiglie più in vista del Vicereguo, originaria di Genova, e ricoprì l'ufficio di Gran Siniscalco del Regno. Mantenne rapporti di amicizia con alcuni viceré, e in particolare con don Pietro Antonio d'Aragona e il marchese del Carpio (nel 1671 fece parte del seguito di nobili che accompagnarono a Roma il viceré d'Aragona, che ebbe l'incarico di guidare l'ambasceria spagnola presso papa Clemente X). Morì nel 1685 e le sue fortune, ereditate da una sorella coniugata ad un membro della famiglia Pinelli, pervennero nelle mani di un ramo dei Pignatelli. Cfr. F. Bonazzi, *Famiglie nobili e titolate del napoletano*, Napoli, Detken e Rocholl 1902, p. 198; G. Galasso cit., passim.

CI bis — B Ri P M p. 13, *XIII* Ra p. 45, *LXX*.

Sonetto con stesso schema del preced.

Carlo II (1661-1700), figlio di Filippo IV e di Marianna d'Austria, successe al padre nel 1665 e fu l'ultimo monarca di casa d'Austria sul trono spagnolo. La lunga reggenza della madre fu particolarmente rovinosa per il regno, il cui governo fu affidato in periodi successivi al gesuita Giovanni Everardo Nidhard, al marchese di San Bartolomé de Villasierra e al duca di Medinaceli. Essendo privo di eredi, Carlo II fece testamento in favore di Filippo d'Angiò, nipote di Luigi XIV, con il quale ebbe inizio in Spagna la dinastia dei Borbone e che fu re con il nome di Filippo V.

CII — N c. 51*r* N² c. 21*r*, *XLIV* Cat p. 63 (foglio 55, Ms. XIII D 41).

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC EDE*.

CIII — N c. 51*v* B Ri P p. 60, *LII* Ra p. 23, *XLIV* M p. 53, *LII* Ca p. 153 (*sonetto XLIV, G*); il sonetto si trova pubblicato anche, senza varianti rispetto alle stampe, in P. Giannantonio cit., p. 137; in A. Quondam cit., p. 824 e in P. Tuscano cit., p. 99.

Sonetto: schema *ABAB BABA CDC EDE*.

CIV N c. 52*r* B Ri P p. 35, *XXX* Ra p. 49, *LXXVIII* M p. 30, *XXX* Ca p. 161 (*sonetto LXXVIII*); il sonetto si trova pubblicato anche in F. Fiorentino cit., pp. 148-149 e in P. Giannantonio cit., pp. 136-137.

Sonetto: schema *ABAB BABA CDC EDE*.

CV N c. 52*v* B Ri P p. 86, *LXXVII* Ra p. 53, *LXXXVI* M p. 73, *LXXIII*.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC DCD*.

CVI N c. 53*r* (il sonetto è annullato con tre tratti di penna) B Ri P M p. 15, *XV* Ra p. 6, *X* Ca pp. 149-150 (*sonetto X*, G).

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC EDE*.

CVII N c. 53*v* B Ri P p. 48, *XLII* Ra p. 18, *XXXIV* M p. 42, *XLII*; il sonetto si trova pubblicato anche in P. Giannantonio cit., pp. 138-139.

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC EDE*.

CVIII N c. 54*r* B Ri P p. 39, *XXXIII* Ra p. 14, *XXVI* M p. 33, *XXXIII* Ca p. 155 (*sonetto XXVI*, G).

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC DCD*.

CIX N c. 54*v* B Ri P p. 70, *LXIII* Ra p. 26, *LI* M p. 63, *LXIII*.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDE DEC*.

CX N c. 55*r* B Ri P p. 30, *XXV* Ra p. 10, *XIX* M p. 25, *XXV*.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC CDC*.

CXI N c. 55*v* B Ri P p. 41, *XXXV* Ra p. 15, *XXVIII* M p. 35, *XXXV*.

Sonetto: schema *ABAB BABA CDC DCD*.

CXII N c. 56*r* B Ri P p. 78, *LXXI* Ra p. 35, *LXVI* M p. 65, *LXV*.

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC DCD*.

CXIII N c. 56*v* B Ri P p. 64, *LVII* Ra p. 24, *XLVII* M p. 57, *LVII*.

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC EDE*.

CXIV N c. 57*r* B Ri P p. 65, *LVIII* Ra p. 25, *XLVIII* M p. 58, *LVIII*; il sonetto si trova pubblicato anche in A. Quondam cit., p. 828.

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC EDE*.

CXV N c. 57*v*.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC DCD*.

Luigi Scavuzzo da Palermo, morto a Napoli nell'ultimo ventennio del XVII secolo, fu autore fecondo di liriche dialettali siciliane e in lingua italiana. Oltre, infatti, alla raccolta di *Rime* in volgare, alcune delle quali pubblicate in G. Acampora, *Raccolta di rime di poeti napoletani*, Napoli, D. A. Parrino 1701, pp. 70-97, la sua produzione poetica comprende le *Canzoni siciliane burlesche*, le *Canzoni siciliane sacre* e una *Canzone siciliana* (edita in *Le Muse siciliane*, Palermo, D. Cirillo 1647, parte II, t. II, pp. 22-61). Su di lui cfr. G. M. Mira cit., II, p. 338.

CXV bis B Ri P p. 42, *XXXVI* Ra p. 50, *LXXX* M p. 36, *XXXVI*.

Sonetto con schema uguale al preced.

CXVI N c. 58*r* N[2] c. 21*ra*, *XLV*.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC CDC*.

CXVII N c. 58*v* B Ri P p. 61, *LIV* Ra p. 23, *XLV* M p. 54, *LIV* Ca pp. 143-144 (*sonetto XLV*, G).

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDE ECD*.

CXVIII N c. 59*r* B Ri P p. 54, *XLVII* Ra p. 20, *XXXVIII* M p. 47, *XLVII*.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC DCD*.

CXIX N c. 59*v*.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC DCD*.

CXIX bis B Ri P p. 6, *VI* Ra p. 4, *VI* M p. 6, *VI*; il sonetto si trova pubblicato anche in G. M. Crescimbeni cit., l. III, cap. XCVII, p. 506; in *Scelta di sonetti e canzoni*, Bologna, C. Pisarri 1718, p. II, p. 381 e in P. Giannantonio cit., pp. 135-136.

Sonetto con schema uguale al preced.

CXX N c. 60*r* B Ri P p. 3, *III* Ra p. 2, *III* M p. 3, *III*; il sonetto si trova pubblicato anche, senza varianti rispetto alle stampe, in P. Giannantonio cit., pp. 134-135.

Sonetto: schema *ABAB BABA CDE EDC*.

CXXI N c. 60*v* B Ri P p. 96, *LXXXVII* Ra p. 48, *LXXVI* M p. 85, *LXXXV*.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC DCD*.

CXXII N cc. 61*r*-63*v* N² cc. 21*v*-24*v*, *XLVI* (N²ᵛ registra sul margine sinistro di N², di fianco al primo verso: « Publicato nella 2ª edizione », nonché riporta la sola variante di Ra relativa al v. 3. Sul margine sinistro della c. 63*v*, poi, di fianco agli ultimi tre versi annota: « Allude al lassiamo dell'estinta Com/pagnia, nella quale taluni erano diffama/ti e per facezia diversasi eos sibi non/tulam tractare manibus chirotheca / instructi ») C cc. 5*v*-7*v* (in calce al componimento si legge: « Il fine de' versi italiani / del Schettini ») C' cc. 20*r*-22*v* (in calce al componimento si legge: « Fine ») Ra pp. 55-59.

Capitolo in terza rima.

CXXIII N cc. 64*r*-69*v* (sulla c. 65*r*, restaurata con carta giapponese, sono leggibili soltanto otto capoversi di un componimento latino; le cc. 65*v*, 67*v* e 68*r* sono bianche; alla fine del componimento, poi, l'autore annota: « Fine ») N² cc. 44*v*-48*r*, *XCIV* (N ed N² recano come sottotitolo *Recitativo per musica*) Cat pp. 70-72 (cod. XIII D 41, f. 68), vv. 1-88.

Recitativo per musica composto di ventisei periodi strofici e quattro arie di diversa estensione, formati da settenari, ottonari ed endecasillabi liberamente alternati e differenti nello schema metrico: i vv. 16, 27, 29, 36-37, 60-61, 68-69, 74, 77-79; 104-108; 148-149 sono tronchi.

CXXIV N c. 70*r* N² c. 48*r*, *XCV* Cat p. 73, *III* (in N come sottotitolo si legge *canzonetta per musica ad istanza di N. N.*; negli altri testimoni più semplicemente *canzonetta per musica*).

Canzonetta per musica composta di settenari e di un endecasillabo (v. 5): schema *abbcCaa*.

CXXV N c. 70*r* N² c. 48*rv*, *XCVI* Cat pp. 73-74, *IV* (in N² e Cat come sottotitolo si legge semplicemente *canzonetta per musica*).

Canzonetta per musica composta di ottonari e di un endecasillabo (v. 2): schema *aAbcbCc*; rime tronche in 3 e 5.

CXXVI N c. 70*v* N² c. 48*v*, *XCVIII* Cat p. 74, *V* (in tutti i testimoni come sottotitolo si legge *canzonetta per musica*).

Canzonetta per musica di settenari e endecasillabi: schema *aBCCadD*; rime tronche in 3-4.

CXXVII N c. 70*v* N² cc. 48*v*-49*r*, *XCVIII* Cat p. 74, *VI* (tutti i testimoni recano come intestazione *canzonetta per musica*).

Canzonetta per musica di settenari e endecasillabi: schema *aBBCCdAa*.

CXXVIII N c. 71*r*, *sonetto 78* N² c. 25*r*, *XLVII* Cat p. 63, *X* (*sonetto 78*, f. 54. Ms. XIII D 41).

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC DCD*.

Nicolò Gerardi, accademico Costante col nome di *Impenetrabile*, e poi membro dell'Accademia dei Negligenti, fu giureconsulto e poeta, e in Cosenza pubblicò nel 1660, per i tipi di G. B. Mojo, il poema *Celinda*. Su di lui cfr. A. Lombardi cit., p. 57; L. Accattatis, *Le biografie* cit., II, p. 379; C. Minieri Riccio, *Notizia* cit., pp. 864-865; L. Aliquò Lenzi cit., p. 175; M. Mayerder cit., p. 109.

CXXIX N cc. 71*v*-74*v*, *ode 5* N² cc. 25*r*-27*v*, *XLVIII* (N²ᵛ annota sul margine sinistro di N², di fianco al primo verso: « Publicata nelle due edizioni »).

Ode con sestine di settenari alternati ad endecasillabi: schema *aBaBcC*.

Per le notizie su Carlo Buragna cfr. la nota biografica relativa al componimento LIV bis.

CXXIX bis B Ri P pp. 16-20 Ra pp. 40-44 M pp. 93-98.

Canzone di quindici strofe di settenari e endecasillabi, ciascuna formata di nove versi: schema *aBaBbCDcD*.

CXXX N c. 75*r* N² c. 28*r*, *XLIX* Car p. 57 [f. 78*r*].

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC EDE*.

CXXXI N c. 75*v* N² c. 28*rv*, *L* Car pp. 57-58 [f. 78*v*].

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC DCD*.

CXXXII N c. 76*r*, *sonetto* B Ri P p. 74, *LXVII* Ra p. 28, *LV* M p. 69, *LXIX*.

Sonetto: schema *ABAB BABA CDC DCD*.

CXXXIII N c. 76*v* N² c. 49*r*, *madrigale XCIX* C c. 4*v*, *madrigale X* C' c. 13*v* Car p. 58 [f. 79*v*].

Madrigale composto di settenari e endecasillabi: schema *aBcC ddEE*; rime tronche in 3-4.

CXXXIV N c. 76*v* N² c. 49*rv*, *madrigale C* C c. 5*r*, *madrigale XI* C' c. 14*r* Car p. 58 [f. 79*v*] (in N C' e Car come sottotitolo si legge semplicemente *madrigale*).

Madrigale di settenari e endecasillabi: schema *abBACC*.

CXXXV N c. 77r, *sonetto* N² cc. 28v-29r, *LI* (N²ᵛ sul margine sinistro di N², di fianco al primo verso, annota: « Publicata nella 2ᵈᵃ edizione », nonché riporta le varianti di Ra relative ai vv. 9, 11-12 e 14) Ra p. 30, *LIX*.

Sonetto: schema *ABAB BABA CDC EDE*.

CXXXVI N c. 77v N² c. 49v, *CI* Car pp. 58-59 [f. 80v] (tutti i testimoni recano come intestazione: *canzonetta per musica*).

Canzonetta per musica di settenari e ottonari: schema *abBAa CCDDAa*; rime tronche in 1, 4-5, 10-11.

CXXXVII N c. 78r, *sonetto* (i primi sei versi sono annullati con due tratti di penna) N² c. 29r, *LII* Cat p. 64, *XI* (f. 81. Ms. XIII D 41).

Sonetto: schema *ABAB BABA CDC EDE*.

CXXXVIII N c. 78v, *sonetto* B Ri P p. 59, *LII* Ra p. 22, *XLIII* M p. 52, *LII*.

Sonetto: schema *ABAB BABA CDC DCD*.

CXXXIX N cc. 79r-80v, *ode 4* N² cc. 29v-31r, *LIII* C cc. 1r-2r, *ode* C¹ cc. 5v-6v, *ode* Cat pp. 79-81, *ode I*.

Ode con quartine di endecasillabi a rima incrociata: schema *ABBA*.

CXL N c. 81r V¹ c. 143r (in calce al componimento si legge *Pirro Schettini, sonetto 44*) B Ri P p. 50, *XLIV* Ra p. 19, *XXXVI* M p. 44, *XLIV*; il sonetto si trova pubblicato anche, senza varianti rispetto a Ra, in P. Giannantonio cit., p. 139.

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC EDE*.

CXLI N c. 81v, *sonetto* B Ri P p. 67, *LX* Ra p. 17, *XXXII* M p. 60, *LX* Ca pp. 155-156 (*sonetto XXXII*, G).

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC EDE*.

CXLII N c. 82r, *sonetto* N² c. 31r, *LIV* Ra p. 60, *XC* Cat p. 64, *XII* (c. 85. Ms. XIII D 41) FD p. XLVII n.n.

Sonetto: schema *ABAB BABA CDC EDE*.

Il sonetto venne certamente composto tra il 1663, anno di pubblicazione de *La Corona Mariana* (Napoli, G. F. Paci), l'opera di F. Dentice alla quale lo Schettino fa tra l'altro allusione al v. 14, comprendente varie composizioni poetiche in lode della Vergine Maria (21 sonetti, 6 odi parafrasanti i *Cantici di Salomone* e un *Canticum B. Mariae*), e il 1667,

quando videro la luce le *Poesie* cit. F. Dentice, appartenente ad una nobile famiglia napoletana annoverata sin dal 1200 tra le feudatarie del regno, nacque il 26 novembre 1625 e fu Cavaliere dell'Ordine di S. Giacomo; fu eletto a soli diciotto anni principe dell'Accademia degli Incauti, succedendo a Mario Rota che ne era stato principe dal 1637 al 1643, e si distinse come esponente di un certo rilievo del marinismo di area meridionale nella sua fase più avanzata. Morì il 29 settembre 1677. Su di lui cfr. L. Crasso, *Elogi degli uomini letterati*, Venezia, Combi e la Noù 1666. II, pp. 306-308; C. Minieri Riccio, *Cenno storico* cit., f. III, p. 527; M. Maylender cit., 1929, III, p. 196; N. Toppi, *Biblioteca napoletana*, Bologna, Forni 1971 (rist. anast. dell'edix. Napoli, A. Bulifon 1678), p. 90; A. Quondam, *Dal Manierismo al Barocco*, in AA.VV., *Storia di Napoli* cit., 1972, vol. V, t. I, p. 620.

CXLIII N c. 82v N² c. 31v (N²ᵛ annota sul margine sinistro di N², di fianco alla prima quartina: « Questo sonetto è pubblicato negli editi quasi per / un terzo nel sonetto che / comincia / *Belle dive di amor* ...).

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC EDE*.

CXLIII bis B Ri P p. 9, *IX* Ra p. 5, *VIII* M p. 9, *IX*.

Sonetto con schema uguale al precd.

CXLIV N c. 83r, *sonetto* B Ri P p. 57, *L* Ra p. 21, *XLI* M p. 50,L.

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC DCD*.

CXLV N c. 83v N² cc. 49v-50r, *madrigale CII* C c. 5r, *madrigale XII* C¹ c. 14v Car p. 59 [f. 86v] (in N C¹ Car si legge come sottotitolo semplicemente *madrigale*).

Madrigale composto di settenari e endecasillabi: schema *abcC debEE*.

CXLV bis B Ri P p. 52, *madrigale III* Ra p. 34, *III* M p. 101, *madrigale I*.

Madrigale di endecasillabi e settenari: schema *AbcCdbaEE*.

CXLVI N c. 84r, *sonetto* B Ri P p. 85, *LXXVI* Ra p. 54, *LXXXVIII* M p. 77, *LXXVII*.

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC DCD*.

CXLVII N c. 84v, *sonetto* N² cc. 31v-32r, *LVI* Car p. 59 [f. 87v].

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC DCD*.

CXLVIII N c. 85r, *sonetto* N² c. 32rv, *LVII* Car pp. 59-60 [f. 88r].

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC EDE.*

CXLIX N c. 85v N² c. 32v, *LVIII* (N², sul margine sinistro di N², alludendo al diverso *incipit* del sonetto nelle stampe, annota: « Publicato nelle due / edizioni, ma è migliore / questo inedito. Nelle / edizioni comincia: *Or / che va tutta grazie*).

Sonetto: schema *ABBA BABA CDC DCD.*

CXLIX bis B Ri P p. 56, *XLIX* Ra p. 21, *XL* M p. 49, *XLIX* Ca p. 142 (*XL*, G).

Sonetto con schema uguale al preced.

CL N c. 86r, *sonetto* N² c. 33r, *LIX* Cat p. 65, *XIII* (f. 28. Ms. XIII D 41).

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC DCD.*

CLI N c. 86v, *sonetto* B Ri P p. 66, *LIX* Ra p. 25, *XLIX* M p. 59, *LIX* Ca p. 162 (*sonetto XLIX*, G).

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC EDE.*

CLII N. c. 87r, *sonetto* N² c. 33rv Cat p. 68, *XX.*

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC EDE.*

CLIII N c. 87v N² cc. 33v-34r, *LXI* (N² in testa al sonetto, sul margine destro di N², annota: « Pubblicato nelle due edizioni ») B Ri P p. 53, *XLVI* Ra p. 51, *LXXXII* M p. 46, *XLVI.*

Sonetto: schema *ABAB BABA CDC DCD.*

CLIV N c. 88r *sonetto* B Ri P p. 47, *LXI* Ra p. 30, *LVIII* M p. 41, *XLI.*

Sonetto: schema *ABAB BABA CDC EDE.*

CLV N c. 88v, *sonetto* N² c. 34r, *LXII* (N² registra: « Publicato nella 2da edizione », nonché riporta le varianti di Ra) Ra p. 32, *LXII.*

Sonetto: schema *ABAB BABA CDC EDE.*

CLVI N c 89r B Ri P p. 81, *LXXIV* Ra p. 63, *XCVI* M p. 79, *LXXIX*; il sonetto si trova pubblicato anche, senza varianti rispetto alle stampe, in D. Zappone cit., pp. 18-19 e in P. Giannantonio cit., p. 140.

Sonetto: schema *ABAB BABA CDC EDE.*

CLVII N c. 89v, *sonetto* N² c. 34v, *LXIII* Cat p. 69, *XXI* (*sonetto* f. 92. Ms. XIII D 41).

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC EDE.*

CLVIII N c. 90r.

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC EDE.*

CLVIII bis B Ri P p. 98, *LXXXIX* Ra p. 62, *XCV* M p. 87, *LXXXVII.*

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC DCD.*

CLIX N c. 91r B Ri P p. 5, *V* Ra p. 3,*V* M p. 5,*V* Ca p. 148.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC DCD.*

CLX N c. 91v B Ri P p. 22, *XVII* Ra p. 45, *LXXI* M p. 17, *XVII.*

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDE EDC.*

Come si evince dal titolo registrato in B Ri P M il sonetto fu composto dallo Schettino non prima del 1669, anno di nascita di Tommaso d'Aquino (Napoli, 9 marzo 1669 - Pamplona, 20 ottobre 1721), principe di Feroleto, poi di Castiglione, figlio del valente letterato Luigi d'Aquino e marito di Fulvia Pico, figlia del duca di Mirandola, Alessandro, e di Beatrice d'Este. Oltre che per la rapida e brillante carriera militare (nel 1693 fu eletto Capitano dagli Italiani nel Regno di Napoli e nel 1702 ricevette da Filippo V il grado di Grande di Spagna e di Capitano Generale di tutta la Cavalleria del Regno di Napoli), Tommaso d'Aquino si segnalò per una notevole attività culturale, che lo vide membro dell'Accademia delle Scienze di Napoli, poi dell'Arcadia col nome di *Melinto Leutronio*, e infine della Società degli Spensierati di Rossano, e che gli valse l'amicizia di alcuni degli intellettuali più in vista dell'ambiente napoletano del tempo, quali Francesco D'Andrea, Leonardo di Capua, il Capasso. Dopo un'intensa e tumultuosa esistenza venne in Spagna, ospite di Filippo V, che lo nominò Capitano Generale della Navarra, e presso la cui corte morì. Su di lui cfr. *Della famiglia d'Aquino*, ms. A.4.10, Napoli, Biblioteca Pontificia Facoltà Teologica « S. Tommaso » sec. XVIII, cc. 168; G. Gimma, *Elogii accademici della Società degli Spensierati di Rossano*, Napoli, C. Troise 1703, II, p. 315-326; G. M. Crescimbeni cit., l. IV, cap. CXLVI, pp. 543-544; G. Mazzucchelli cit., I, pp. 925-926; C. Minieri Riccio, *Notizie biografiche* cit., 1875, pp. 56-57; F. Ceretti, *Biografie*

picbensi, Mirandola, G. Grilli 1907, I, p. 219; S. MASTELLONE cit., passim.

CLXI N c. 89*r* B Ri P p. 79, *LXXII* Ra p. 37, *LXIX* M p. 66, *LXVI*.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC EDE*.

Serafino Biscardi (Altomonte 1643 - Napoli 1711) ricevette a Cosenza la prima educazione e, trasferitosi a Napoli, vi esercitò con successo la professione di avvocato. Prese parte attiva al rinnovamento del pensiero giuridico meridionale, rifiutando, sulle orme di Francesco D'Andrea, ogni concezione dogmatica e privatistica del diritto, e sostenendo la necessità di una formazione scientifica del giurista nel quadro di un'analisi accurata delle fonti e degli istituti legislativi. L'alto prestigio di cui godette all'interno del Foro gli consentì di ottenere la carica molto ambita di Reggente del Consiglio Collaterale, carica della quale fu spogliato allorquando gli Austriaci si impadronirono del regno di Napoli. Alla sua scuola si formarono Gaetano Argento e Gian Vincenzo Gravina, insigni giuristi meridionali attraverso i quali la lezione del D'Andrea e del Biscardi fu trasmessa alla generazione successiva di Vico e Giannone. Su di lui cfr. almeno: S. SPIRITI cit., p. 168; A. ZAVARRONE cit., p. 178; G. M. MAZZUCHELLI cit., 1763, II, p. 1269; L. GIUSTINIANI, *Memorie istoriche degli scrittori legali del regno di Napoli*, Napoli, stamp. Simoniana 1787, I, pp. 121-124; F. D'AFFLITTO, *Memorie degli scrittori del regno di Napoli*, Napoli, stamp. Simoniana 1794, II, p. 133; F. DE JORIO, *Serafino Biscardi*, « Biografia degli uomini illustri del regno di Napoli », Napoli, N. Gervasi 1818, V, pp. 21-24; C. MINIERI RICCIO, *Memorie* cit., passim; ID., *Notizie biografiche e bibliografiche degli scrittori napoletani fioriti nel secolo XVII i cognomi dei quali cominciano con la lettera B*, Napoli, R. Rinaldi e G. Sellitto 1877; L. ACCATTATIS, *Le biografie* cit., II, pp. 293-295; G. FALCONE cit., pp. 207-212; F. VACCARO, *Avvocati, giuristi e magistrati cosentini (dal 1200 al 1800)*, Cosenza, V. Serafino 1934, p. 35; L. ALIQUÒ LENZI - F. ALIQUÒ TAVERRITI cit., I, p. 88; P. GIANNANTONIO cit., passim.

CLXII N c. 92*v* B Ri P p. 10, *X* Ra p. 50, *LXXXI* M p. 10, *X*.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDE ECD*.

Il sonetto è dedicato a Henri Turenne, grande condottiero e maresciallo di Francia nato a Sedan l'11 settembre 1611. Tra

le sue numerosissime imprese militari vanno almeno ricordate la partecipazione alla guerra dei Trent'anni e a quella della Fronda, durante la quale si schierò contro il Mazzarino.

Partì al seguito di Luigi XIV per la guerra di Olanda (1672-1678), che lo vide più volte vittorioso nella campagna 1674-1675, in cui, guerreggiando sulle rive del Reno, battè diverse volte le truppe imperiali e le sbaragliò oltre il fiume a Turckheim.

Nell'estate del 1675 però, combattendo a Sassbach contro l'esercito imperiale guidato dal Montecuccoli, cadde in battaglia colpito da un proiettile.

CLXIII N c. 93*r* B Ri P p. 72, *LXV* Ra p. 27, *LIII* M p. 67, *LXVII*.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC EDE*.

CLXIV N c. 93*v* B Ri P p. 58, *LI* Ra p. 22, *LXII* M p. 51, *LI*.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC EDE*.

CLXV N c. 94*r* V c. 16*r*.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC DCD*.

CLXV bis B Ri P p. 87, *LXXVIII* Ra p. 62, *XCIV* M p. 74, *LXXIV*; il sonetto si trova pubblicato anche in G. BOCCANERA DA MACERATA cit., p. 160; S. VITARI cit., p. 13; G. FALCONE cit., pp. 121-122; D. ZAPPONE cit., pp. 17-18; A. QUONDAM, *Dal Barocco* cit., p. 828 e in P. TUSCANO cit., p. 98.

Sonetto: schema *ABBA BAAB CDC DCD*.

CLXVI N c. 94*v* B Ri P p. 45, *XXXIX* Ra p. 16, *XXXI* M p. 39, *XXXIX*.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC DCD*.

CLXVII N c. 95*r* N[a] cc. 34*v*-35*r*, *LXIV* Car p. 60 [f. 98*r*] [il sonetto si trova pubblicato anche in I. FALCONE, *Panegirici e declamazioni*, Bologna, G. Monti 1672, pp. 54-55, e precede il panegirico *Le figure Ombratili per l'Immacolata Concezione di Maria* (pp. 57-104). In tale opera il sonetto reca la seguente intitolazione: *Sonetto / del Signor / Pirro Sebettini. / Al M.R.P. / D. Ippolito Falcone / Visitatore de' Ch. Reg. / Per lo Panegirico della Concezione / di Maria intitolato le Figure Ombratili*].

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC EDE*.

N[a], in riferimento al *pio Falcon* del v. 9, annota, sul margine

destro di N², di fianco a detto verso: *Il P.D. Ippolito Falcone*. Ippolito Falcone (Siracusa 22 novembre 1623 - Palermo 30 novembre 1699), autore dei *Panegirici e declamazioni* cit., fu un chierico regolare teatino che svolse, in qualità di predicatore per la Calabria e la Sicilia, una feconda opera di evangelizzazione ed una significative attività letteraria. Su di lui cfr. G. Silos, *Historiarum clericorum regularium*, Panormi, ex typ. P. de Isola 1666, Pars tertia, lib. 12, p. 580; A. Mongitore cit., I, p. 289; G. M. Cottono cit., pp. 161-165; A. F. Verzosi cit., pp. 336-338; N. Falcone, *Biblioteca storica tipografica delle Calabrie*, Napoli, Poliorama Pittoresco 1846, pp. 221-222; G. M. Mira cit., I, pp. 335-336; A. G. Gubernale cit., p. 128.

CLXVIII N c. 95*v* B Ri P p. 90, *LXXXI* Ra p. 46, *LXXIII* M p. 88, *LXXXVIII* [il sonetto è registrato anche, senza varianti rispetto al ms., da I. Falcone cit., pp. 260-261 e precede il IV panegirico *La Pietra per S. Pietro Apostolo* (pp. 262-322). In tale opera il sonetto reca il seguente titolo: *Sonetto / del Signor / Pirro Schettini. / Al M.R.P. / D. Ippolito Falcone / Visitatore de' Ch. Reg. / Per lo Panegirico di S. Pietro / intitolato La Pietra*].

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC EDE*.

Per le notizie biografiche su I. Falcone, cfr. la nota preced.

CLXIX N c. 96*r* B Ri P p. 49, *XLIII* Ra p. 18, *XXXV* M p. 43, *XLIII*.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDE ECD*.

CLXX N c. 96*v* N² cc. 35*rv*, *LXV*.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC DCD*.

Il sonetto fu composto dallo Schettino con lo scopo di celebrare l'opera del Padre Ippolito Falcone (sul quale cfr. la nota biografica relativa al componimento CLXVII) *I fasti dell'arcangelo S. Michele principe della milizia celeste cavati dal Testamento vecchio*, Venezia, N. Pezzana 1684, che dopo dieci anni venne ristampata, sempre per i tipi del Pezzana, col seguente titolo *Lezioni morali sopra la S. Scrittura*.

CLXXI N c. 103*r* B Ri P p. 80, *LXXIII* Ra p. 51, *LXXXIII* M p. 80, *LXXX* Ca p. 134 (*sonetto LXXXIII*, ed. Giuliani).

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDE CDE*.

Questo sonetto fu presumibilmente composto in ricordo del-

la terribile pestilenza che colpì la città di Napoli ed altre località dell'Italia meridionale nel 1656, sotto il Vicereguo del Conte di Castriglio e che mietè un ingente numero di vittime. Sull'evento cfr. almeno: C. F. Riaco, *Il giudicio di Napoli. Discorso del passato contagio*, Perugia, P. di Tomasio 1658; G. Gatta, *Di una gravissima peste che nella passata primavera et estate dell'anno 1656 depopolò la città di Napoli* ecc., Napoli, A. di Fusco 1659; D. A. Parrino cit., 1694, III, pp. 32-51; P. Giannone cit., l. XXXVII, cap. VII; C. Celano, *Notizie del bello, dell'antico e del curioso della città di Napoli*, Napoli, Stamp. Floriana 1859, IV, pp. 316-317; S. De Renzi, *Napoli nell'anno 1656 ovvero documenti della pestilenza che deroló Napoli nell'anno 1656*, Napoli, De Pascale 1867; G. De Blasiis, *Relazione della pestilenza accaduta in Napoli l'anno 1656*, « Archivio storico per le province napoletane », a. I, 1876, pp. 323-357; F. Strazzullo, *La peste del 1656 a Napoli*, « Il Fuidoro », a. IV, 1957, n. 1-2, pp. 7-16; G. Doria, *Storia di una capitale. Napoli dalle origini al 1860*, Milano-Napoli, R. Ricciardi 1968; G. Galasso cit., passim; per gli effetti sul piano religioso e civile cfr. R. De Maio, *Società e vita religiosa a Napoli nell'età moderna* (1656-1799), Napoli, ESI 1971.

CLXXII N c. 103*v* B Ri P p. 91, *LXXXII* Ra p. 47, *LXXIV* M p. 89, *LXXXIX*.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC EDE*.

CLXXIII N c. 104*r* B Ri P p. 11, *XI* Ra p. 49, *LXXIX* M p. 11, *XI* Ca pp. 159-160 (*sonetto LXXIX*, G); il sonetto si trova pubblicato anche, senza varianti rispetto alle stampe, in A. Quondam cit., p. 822.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC EDE*.

Come si deduce dal v. 5 e, ancor meglio, dall'intitolazione delle stampe, il sonetto è dedicato al Biscardi, per il quale cfr. la nota biografica relativa al componimento CLXI.

CLXXIV N c. 104*v* N² cc. 38*v*-39*r*, *LXXII* (N² annota accanto al primo verso: « Nelle due edizioni » e registra sul margine destro della c. 39*r* le varianti delle stampe) B Ri P p. 95, *LXXXVI* Ra p. 47, *LXXV* M p. 84, *LXXXIV*.

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC DCD*.

Anche questo sonetto, come il precedente, risulta dedicato al Biscardi, espressamente dichiarato come destinatario nel titolo

delle stampe e nominato nei mss. al v. 5. Per le notizie su S. Biscardi cfr. la nota biografica relativa al componimento CLXI.

CLXXV N c. 105*r* B Ri P p. 93, *LXXXIV* Ra p. 52, *LXXXV* M p. 91, *XCI*.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDE EDC*.

Come si evince dal titolo delle stampe e dal v. 12 il sonetto è dedicato al Buragna (per il quale cfr. nota biografica relativa al componimento LIV bis), che rispose all'autore col seguente sonetto dal titolo *In risposta al Signor Pirro Schettino:*

Colui, che lungi dal comun sentiero
Dietro alla scorta di virtù s'invia,
E sol quel vero ben cerca e desia
In cui non ha tempo o fortuna impero,
Al volgo vil, che mal conosce il vero
E fatto è cieco dell'usanza ria,
Vaneggiar sembra, e per obliqua via
Guidato da fallace e van pensiero.
Tu, Pirro, ch'a ragion tien così vile
Ciò che più brama il volgo e tien più caro,
Non curar ciò ch'ei pensa e ciò ch'ei dice.
Segui pur tuo cammino e quello stile,
Che tanto è degno più, quanto è più raro,
E che sol quaggiù fa l'uom felice.

da C. Buragna, *Poesie* cit., XX, p. 26.

CLXXVI Nc. 105*v* N² c. 39*rv*, *LXXIII*.

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDE ECD*.

L'autore lascia imprecisata l'identità del « Carlo » del v. 9.

CLXXVII N c. 106*r* B Ri P M p. 12 *XII* Ra p. 5, *IX* Ca p. 149 (*sonetto IX*, G).

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC DCD*.

CLXXVIII N c. 106*v* N² c. 39*v*, *LXXIV* [il sonetto risulta pubblicato anche in I. Falcone, *Panerigici* cit., pp. 627-628 e precede la I declamazione *S. Pietro piangente* (pp. 635-666). In tale opera il sonetto reca la seguente intitolazione: *Sonetto / del Signor / Pirro Schettini / Al molto R.P. / D. Ippolito Falcone / Visitatore de' Cb. Reg. / In Sicilia et in Calabria / Per la declamazione / di S. Pietro piangente*].

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC EDE*.

Per le notizie su I. Falcone cfr. la nota biografica relativa al componimento CLXVII.

CLXXIX N c. 107*r* B Ri P p. 97, *LXXXVIII* Ra p. 48, *LXXVII* M p. 86, *LXXXVI*.

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDE CDE*.

Come si deduce dal titolo delle stampe, il sonetto fu composto dallo Schettino in occasione della guerra di Messina, che sconvolse la vita del Viceregno per ben quattro anni (estate 1674-primavera 1678), sotto il governo dei marchesi di Astorga e di Los Velez; il poeta, unendosi al coro di molti suoi contemporanei che vedevano in Giovanni d'Austria l'unica autorità capace di sedare la rivolta, invoca appunto il soccorso del figlio naturale di Filippo IV d'Asburgo. Sui fatti della guerra di Messina cfr. almeno: D. A. Parrino cit., 1694, III, pp. 325-524; P. Giannone cit., l. XXXIX, capp. III e IV; I. Futoro, *Giornali di Napoli dal MDCLX al MDCLXXX*, a cura di V. Omodeo, Napoli, R. deputazione napoletana di Storia Patria 1939, III, passim; G. Galasso cit., pp. 179-216.

CLXXX B Ri P p. 100, *XCI* Ra p. 61, *XCIII* M p. 82, *LXXXII*; il sonetto si trova pubblicato, senza varianti rispetto a Ra, in D. Zappone cit., p. 16.

Sonetto: schema *ABAB ABAB CDC DCD*.

CLXXXI B Ri P p. 23, *XVIII* Ra p. 7, *XII* M p. 18, *XVIII*.

Sonetto: schema *ABBA BABA CDC EDE*.

CLXXXII B Ri P p. 27, *XXII* Ra p. 9, *XVI* M p. 22, *XXII*.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC DCD*.

CLXXXIII B Ri P p. 34, *XXIX* Ra p. 12, *XXIII* M p. 29, *XXIX*.

Sonetto: schema *ABAB BAAB CDC DCD*.

CLXXXIV B Ri P p. 73, *LXVI* Ra p. 28, *LIV* M p. 68, *LXVIII*.

Sonetto: schema *ABBA ABAB CDC DCD*.

CLXXXV B Ri P p. 99, *XC* Ra p. 61, *XCII* M p. 81, *LXXXI*.

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDE DCE*.

CLXXXVI B Ri P p. 52, *IV* Ra p. 34, *IV* M p. 101, *Madrigale II*.

Madrigale composto di endecasillabi e settenari: schema *Aa bCBcC*.

CLXXXVII B Ri P p. 51, *XLV* Ra p. 19, *XXXVII* M p. 45, *XLV* Ca p. 152 (*sonetto XXXVII*).

Sonetto: schema *ABBA ABBA CDC DCD*.

CLXXXVIII B Ri P p. 69, *LXII* Ra p. 26, *L* M p. 62, *LXII*.
Sonetto: schema *ABAB BAAB CDC EFE* (*F* assona con *C* e *D* con *E*).

CLXXXIX N cc. 141*r*-145*v* C cc. 8*r*-10*v* C¹ cc. 15*r*-19*v* Cat pp. 85-92 (il brano si trova pubblicato anche, senza varianti rispetto a C¹, in T. Cornacchioli cit., pp. 5-7).

CXC N cc. 146*r*-147*r* Cat pp. 92-94.

CXCI N c. 107*v*.
Terzina finale di un presunto sonetto, le cui quartine e la cui terzina avrebbero dovuti essere vergati sullo spazio bianco della carta.

INDIVIDUAZIONE, SCHEMA METRICO E ILLUSTRAZIONE DEI COMPONIMENTI LATINI *

1 N cc. 120*v*-122*v* N¹ cc. 1*r*-3*v* B² Ri¹ pp. 4-6 P¹ pp. 2-4 Ra¹ pp. 17-21, *J* M pp. 106-111.
Metro: esametri dattilici.

2 N cc. 133*r*-134*v* N² cc. 4*r*-6*r* B¹ Ri¹ pp. 7-9 P¹ pp. 4-6 Ra¹ pp. 22-27, *II* M pp. 111-116 Ca pp. 167-168 (vv. 52-78); l'egloga si trova tradotta in V. Visalli, *Semel. Versi*, Palmi, G. Lopresti 1894, pp. 127-134.
Metro: esametri dattilici (v. 93: emistichio di un esametro con cesura epitemimera).

3 N cc. 113*v*-115*r* N² cc. 6*v*-8*r* B¹ Ri¹ pp. 9-11 P¹ pp. 6-8 Ra¹ pp. 43-46, *I* M pp. 116-119.
προπεμπτικόν composto di esametri dattilici (v. 11: emistichio di un esametro con cesura pentemimera).
Il carme fu composto in occasione del rientro di Gennaro D'Andrea, che si era trattenuto per due anni a Cosenza in qualità di « auditor », in patria, donde sarebbe stato inviato da don Pietro d'Aragona a Salerno, come fiscale. Gennaro D'Andrea (Napoli 1637-1710) si distinse, al pari del fratello Francesco, nell'attività forense (ricoprendo cariche prestigiose, come quella di Reggente del Consiglio d'Italia in Spagna e del Consiglio Collaterale di Napoli, nonché di vicecancelliere del regno) e svolse un ruolo di primo piano nel moto di rinascita intellettuale del Mezzogiorno promosso dall'Accademia degli Investiganti, che lo vantò tra i propri soci. Oltre alla bibliografia indicata per Francesco D'Andrea (cfr. XLII), si veda: G. Gimma cit., I, pp. 159-168; C. Minieri Riccio, *Notizie biografiche* cit., 1875, p. 31; In., *Cenno storico* cit., p. 351; M. Maylender cit., 1929, III, pp. 367-368; L. Marini, *Per uno studio della civiltà politica meridionale nel secondo seicento*, « Archivio storico per le province napoletane », s. III, vol. IV, 1965, pp. 347-386 (poi in L. Marini, *Il Mezzogiorno d'Italia di fronte a Vienna e a Roma e altri studi*, Bologna, Patron 1970, pp. 93-155).

* Cfr. n. p. 345.

4 N cc. 112*v*-113*r* N¹ cc. 8*r*-9*r* B¹ Ri¹ pp. 3-4 P¹ pp. 1-2 Ra¹ pp. 46-48, *II* M pp. 105-106.

Θρῆνος composto di esametri dattilici.

Il carme fu composto per la morte del re di Spagna Filippo IV (Valladolid 1605-Madrid 1665), che successe al padre Filippo III nel 1621. Regnò in anni particolarmente difficili e disastrosi per la Spagna: la ripresa della guerra con l'Olanda culminò nella pace di Westfalia (1648) che sancì l'indipendenza delle Province Unite, mentre la riapertura di un nuovo conflitto con la Francia si concluse con la pace dei Pirenei (1659) che costò alla Spagna perdite territoriali assai gravi. Sotto il suo regno inoltre scoppiarono le rivolte del 1647 di Napoli e di Palermo e il Portogallo riconquistò l'indipendenza.

5 N cc. 109*r*-111*v* N² cc. 11*r*-14*r* B¹ Ri¹ pp. 11-12 P¹ pp. 8-9 Ra¹ pp. 31-33, *I* M pp. 119-122.

Metro: distici elegiaci.

6 N cc. 126*r*-128*v* N² cc. 9*r*-11*r* Ra¹ pp. 34-35, *II* Ca pp. 146-147 (vv. 1-16).

Metro: distici elegiaci.

7 N cc. 131*v* N¹ c. 14*r*-*v* N² c. 52*r*, *XVII* (N² annota, di fianco al primo verso: « anced. »).

Metro: distici elegiaci.

8 N c. 131*v* N¹ c. 14*v* B² Ri¹ p. 13 P¹ p. 10 Ra¹ p. 37, *III* M p. 123.

Metro: distici elegiaci.

9 N c. 117*r* N¹ c. 14*v* Ca p. 170.

Metro: distici elegiaci.

10 N c. 118*r* N¹ c. 15*r*.

Metro: distici elegiaci.

11 N c. 119*r* N¹ c. 15*r*.

Metro: distici elegiaci.

12 N c. 118*v* N¹ c. 15*v*.

Metro: distici elegiaci.

13 N cc. 90*v*, 116*r* N¹ c. 15*v* B¹ Ri² pp. 12-13 P¹ p. 9 Ra¹ p. 36, *I* M p. 122.

Metro: distici elegiaci.

14 N c. 115*v*, 132*r* N¹ c. 15*v* B¹ Ri² p. 13 P¹ p. 10 Ra¹ p. 37, *II* M pp. 122-123.

Metro: distici elegiaci.

15 N c. 117*v* N¹ c. 16*r* Ra¹ p. 38, *VII*.

Metro: distici elegiaci.

16 N c. 123*r* N² c. 16*r*.

Metro: distici elegiaci.

17 N c. 118*r* N² c. 16*v*.

Metro: distici elegiaci.

18 N c. 117*v* N² c. 16*v*.

Metro: distici elegiaci.

19 N c. 123*r* N² c. 16*v*.

Metro: distici elegiaci.

20 N c. 122*v* N¹ c. 16*v*-17*r* N² c. 50*v* (vv. 3-4) Ra¹ p. 38, *VI*.

Metro: distici elegiaci.

21 N c. 122*v* N¹ c. 17*r* N² c. 50*v*, *V* (N² annota, in corrispondenza del primo verso: « anced. »).

22 N c. 123*v* N² c. 17*r* N² c. 51*r*, *VII* (N² annota, in corrispondenza del primo verso: « edit. p. 37 »). Ra¹ p. 37.

Metro: distici elegiaci.

23 N c. 123*r* N² c. 17*r* N² c. 51*r*, *VI* (N² annota, in corrispondenza del primo verso: « edit. p. 37 » e registra altresì la variante di Ra¹ relativa al v. 2). Ra¹ p. 37.

Metro: distici elegiaci.

24 N c. 124*r* N² c. 17*v* N² c. 51*v* (N² annota in corrispondenza del primo verso: « edit. p. 41 »). Ra¹ p. 41, *XIX*.

Metro: distici elegiaci.

L'epigramma è dedicato a G.B. Manso (Napoli 1561-1645), poeta e uomo di cultura molto attivo con il quale lo Schettino ebbe appena il tempo di entrare in contatto nel 1645, anno del suo arrivo a Napoli. Il Manso, animatore dell'Accademia degli Oziosi, di cui fu anche il primo presidente, lasciò una traccia profonda nell'ambiente culturale napoletano, anticipando e gettando le basi per il risveglio intellettuale delle generazioni successive. Amico del Tasso, del Marino e di Milton, fu